Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 6 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 212

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La pace firmata.

Portsmouth, 5. Il trattato di pace fra la Russia e il Giappone è stato firmato oggi, alle ore 3.

Dopo la pace.

Portsmouth 5. — Il barone Komuro ha dato un ricevimento all'albergo Belfort, al quale intervenne — a metà della festa — Witte col barone e la baronessa Rosen e con tutti i membri della missione.

Il ricevimento riuscì brillantissimo; ad esso seguì un banchetto, al quale Witte non intervenne.

Si brindò a Roosevelt.

Komura si dichiarò soddisfatto del risultato della conferenza.

I fatti di Russia.
I tumulti durante un funerale.

Pietroburgo 4. — Durante i funerali di Diccà Perltermann uccisa in una sommossa, avvennero dei disordini. Vennero sparati dei colpi di arma da fuoco, i cosacchi sguainarono le spade, la bara venne da alcuni operai del lungo corteo portato in luogo ignoto. Numerose persone ferite: vi furono 50 arresti.

In Italia e fuori

— A Napoli per antichi rancori vennero alle mani i due pregiudicati Edoardo Bruno e Raffaele Covone. Quest'ultimo estratta una lunga rivoltella freddò dopo vari colpi il Bruno e ferì gravemente la di lui amante Luisa De Santis.

— A Montesantangelo presso Foggia, Giuffrida Raffaele entrato nella camera del genero Quindamo lo uccise con un colpo di fucile, colla complicità della moglie dell'ucciso.

— A Pont A' Mousson in Francia vi è stato un conflitto fra i fornai in isciopero e le truppe. Due ufficiali e quattro gendarmi rimasero feriti.

— A Parigi. Domenica 17 corr. verrà inaugurato il monumento commemorativo della difesa del 1544, una delle statue di questo monumento raffigura il guerriero italiano Marini di Bologna.

— A Carlstadt l'ultima seduta comune dei delegati svedesi e norvegesi è terminata ieri alle 12.15; d'ora innanzi le due delelegazioni terranno sedute separate.

— La N. G. I. ha posto a disposizione dei senatori e deputati che assisteranno al varo della corazzata *Roma* il piroscafo *Elettrico*.

La squadra attiva del Mediterraneo che si troverà a Castellamare giovedì venturo, al comando del vice-ammiraglio Gualtierio per assistere al varo della corazzata *Napoli* si comporrà di sei navi da battaglia, sei caccia-torpediniere e due navi cisterna.

Da Gorizia.
Visita di Commissari agricoli italiani.

5. — Oggi, accompagnati dal prof. Berthot direttore della r. Cattedra ambulante Friulana, furono qui i proff. comm. Cuboni e Grassi della R. Università di Roma e il prof. Giunti R. Commissario per le provincie venete, per chiudere il ciclo delle loro ispezioni ai vivai di viti con la visita a quelli impiantati da oltre tre anni.

Erano attesi alla Stazione dal Podestà, dal prof. Hugues e dal Segretario Prov.le Pettarin.

Dopo una lunga e minuta ispezione ai cantieri e ai vivai gli ospiti visitarono la nostra I. R. Società Agraria, e furono ricevuti dal Capitano p.le comm. Pajer.

Il Ministro Morelli - Gualtierotti
attraverso il Friuli.

Nel cimitero di Montereale

4. Da Pordenone, stamane, in automobile, S. E. il ministro onor. Morelli Gualtierotti si recò ai grandiosi lavori del Cellina, com'era nel programma di questa sua visita in Friuli. Circa una trentina di persone lo accompagnarono: fra cui, di Conegliano, di Pordenone, di Treviso, ecc. Noto il senatore comm. Sormani-Moretti, prefetto di Treviso e l'on. Monti, il sindaco di Pordenone dott. Cossetti.

Gli automobili, anzichè fermarsi a Montereale, vanno diritti fino al cimitero di questa terra, per visitarvi la vetusta sua chiesa, tutta screpolata e quasi minacciante rovina, le cui pareti sono fregiate di stupendi affreschi che udimmo attribuiti a un allievo del Pordenone.

Strana coincidenza

Accanto alla chiesa, si ergono ancora le rovine — quasi solo a fior di terra — del campanile. Ebbene, ci fu in proposito raccontata questa circostanza abbastanza curiosa.

L'ing. Zennari — l'ideatore di quell'opera gigantesca che stavamo per recarci ad ammirare, e per la quale il suo nome è noto fra i più arditi ingegneri idraulici, quando si trovava ancora nel Real Corpo del Genio Civile, fu mandato a Montereale Cellina, precisamente per esaminare le condizioni statiche del campanile; e sentenziò doverlosi demolire... per evitare che crollasse... precisamente quel che sostengono taluni medici americani, ora: che si debbano uccidere gli affetti di malattia cronica incurabile... per evitar che ne muoiano.

In tale «incontro,» come direbbesi friulanamente, l'ing. Zennari cominciò a riflettere sul sottostante Cellina, il quale appunto ivi sboccando dalla rocca per la quale scende, si allarga e scorre via placido, ...quando è buono, verso la pianura; mentre, quando fa il cattivo, si scapriccia, atterrando appena qualche molino come quelli di cui si vedono [illegible] al disotto dal cimitero, le rovine. L'ingegnere cominciò a riflettere su quel corso d'acqua scendente infruttuoso dalla spaccatura nei secoli e secoli passati apertasi fra i monti Fara e Longa specialmente: spaccatura che, a tratti, ha l'aspetto d'un precipizio pauroso.

— Lascieremo noi sempre disperdersi tanti e tanti tesori di forza?

Pensò, studiò, progettò... e ora, dei suoi meditati studi e progetti, del lungo paziente faticosissimo e pericoloso lavoro che ne seguì, cominciano a raccogliersi i frutti: Venezia — a 90 chilometri di distanza — è illuminata con le acque del Cellina; i giornali di Venezia sono stampati con la forza che le acque del Cellina produce!

Strana coincidenza! dicevamo sopra: accelerando la morte di una cosa che «doveva» morire, si è trovato ciò che doveva dare vita al *canale* del Cellina, maggiore vita perfino alla Regina dell'Adriatico!...

Su nell'orrida valle

Molto interessanti la chiesa del cimitero, posto sull'estremo limite del terrazzo confinante il Cellina. Quegli affreschi, onde l'arte quattro secoli sono, abbelliva le pareti del coro, fermano l'attenzione e l'ammirazione degli spettatori per la meravigliosa freschezza dei colori nelle parti bene conservate, per la eccellenza del disegno e dell'insieme. Vi è una testa di sacerdote in atto di leggere, che l'artista sembra aver dipinto per bizzarria al basso del quadro principale — certamente ritratta dal vero — che si stacca lì, parlante, dal muro, come se fosse ancora e sempre viva...

* * *

A Montereale Cellina venne incontro a S. E. il Ministro l'on. Odorico.

Dal cimitero, si prendono le mosse per entrare nella orrida valle del Cellina — parecchi in automobile, altri in vettura: tanto consente la nuova strada — sufficientemente ampia, non «buona» ancora perchè generalmente «troppo nuova,» la quale conduce non soltanto alla diga di presa del nuovo ardito canale, ma (si sta ora lavorando appunto a ciò) porterà a Barcis, ad Andreis e si spingerà, si svolgerà per tutta l'alta valle, sino ad incontrare quella di Longarone.

La strada sale tortuosa la costa del monte, a spirale, non mai troppo ripida: Quando «entra» propriamente nella valle, spesso, per lunghi tratti, ha da un lato la franante falda montana o — ritta quasi muraglia — la viva roccia spaccata a forza di mine; dall'altro, le serpeggianti acque verdognole in fondo, diritti sotto i piedi, a trecento e più metri più in basso di te!...

Qualche volta, si dovè costruire la strada in isporgenza; qualche volta ancora la si dovette scavare entro la montagna: due gocciolanti gallerie lunghe qualche centinaio di metri.

La strada prosegue ora parallela al canale, più in basso del medesimo ora più alto, sulla volta del canale, o qualche decina di metri più elevata.

E colossali macigni strapiombanti che il tempo annerì e le erbe attaccarono; e bianchi ghiaioni rovinanti, sopra e sotto la strada; e talvolta pareti immani di roccia [illegible] contorte di giacimenti antichissimi... E di là del fiume, tetri fianchi rocciosi, tagliati a muraglie, a torrioni, a merlature quasi di castelli vetusti... Antri, fessure immani... Un orrido sempre mutabile, bizzarro, che ti fa ripetere sovente: spaventoso, magnifico, stupendo, orribile, sorprendente!.. — secondo le varie infinite apparenze...

Quella strada!?.. «Fu opera faticosa e dura» scavarla: «poichè», se dall'altra sponda del periglioso fiume v'era il malagevol sentiero conducente ai romiti comuni già ricordati di Barcis e di Andreis; alla destra di esso, sulla quale ora si mantiene fino alla presa del canale «non un sentiero esisteva». Strada e canale — un canale che produce poi migliaia di cavalli di forza — che scorre via attraverso uno sperone di montagna — creati là, in quello che pareva un mondo condannato per l'eternità ad essere un mondo morto!.. «Ad ogni passo «avanzato cogli escavi era passo «guadagnato a spese di pericolo «per gli operai, e per noi anche «(è l'ingegnere Zennari che scrive) «sostenuti quasi sempre alle funi «cui era forza assicurarsi, e a spese «pur troppo qualche volta di vite «umane».

* * *

Del lavoro, non mi sento di parlare. Dirò soltanto che ci fa provare frequentemente una impressione di orgoglio, pensando con quale audacia, con quanta perseveranza, con quale sacrificio l'uomo sappia vincere e la natura. Vediamo il canale inabissarsi nella cupa galleria che attraversa il monte, lo vediamo distendersi sopra di noi con linea quasi orrizzontale entro mura massiccie romanamente costrutte; ammiriamo la grandiosa cascata al primo (per noi che si moviamo a ritroso del corso d'acqua) canale scaricatore, dove non possiamo non fermarci qualche minuto in contemplazione; guardiamo le verdi acque rapide convogliarsi al basso...

E' il viaggio di qualche chilometro, sui carelli della ferrovia Decauville trainati da muli?... E la diga di sbarramento?...

Ci vorrebbero pagine intiere: confessiamo la nostra impotenza.... e diciamo soltanto che questa strada e sopratutto questo lavoro meritano essere visitati e rivisitati, ora, subito — mentre ancora centinaia di operai sono intenti a completarlo, mentre ancora sono visibili le difficoltà superate...

* * *

La diga di sbarramento è alta metri 14 sul pelo normale dell'acqua nelle condizioni normali; e, in corrispondenza alla porzione destinata a sfioratore, ha una lunghezza complessiva di m. 32.68 fra vivo e vivo delle spalle esterne. Spessa in sommità m. 4, si mantiene tale per m. 3.10; poi la parate a valle si conforma ad arco di cerchio per un'altezza di metri 5, raccordandosi ad un piano inclinato. In corrispondenza al pelo normale del fiume ha uno spessore di m. 16.

Ma quanti lavori la rabbia del fiume distrusse prima di giungere alla solidità presente, che sembra invincibile!... Ancora si è intenti a riparare le ultime minaccie, palesate dalle infiltrazioni fra uno strato e l'altro della roccia in fondo: e chi lavora su zattere, chi fa volare sulle aere rottaie i carelli di ghiaia, chi entro la montagna si affatica a chiudere la galleria provvisoria scavata per deviare il corso del fiume e permettere così di scoprire e chiudere le falle, chi più a monte [illegible] strada per congiungere Barcis al resto del mondo...

* * *

Anche qui, lungo questa faticante strada, e più in su lungo il periglioso sentiero — le donne curve sotto la gerla. Quasi tutte si aiutano con un bastoncino *alpenstoc* in miniatura; e le giovani, lo hanno di rozza eleganza, intagliato, cincischiato: ci dicono, questi bastoncini lavorati essere un dono fatto a quelle vaghe affaticate dai loro amanti... Perchè non si raccolgono le costumanze di queste popolazioni finora quasi segregate dal mondo?...

* * *

Furono guida amorosa e premurosa in questa escursione gli ingegneri della Società del Cellina: A. Zennari capo dei lavori idraulici, Milani direttore generale dei lavori, Pitter direttore dei lavori elettrici, cav. Braida consigliere delegato e altri adetti ai lavori. Quasi ogni carello aveva qualcuno della società, incaricato di fornire tutte le spiegazioni del caso.

Ricevimento al Municipio di Montereale.

Ma, ripeto, non intendo parlare del lavoro... e ci ho le mie buone ragioni, delle quali dirò una sola: che non ne avrei la possibilità, perchè, proprio, al di là della ammirazione, non capisco altro.

Tacerò anche della discesa, compiuta col medesimo sistema misto: di carrelli, per il tratto *ferroviariato*, di automobili e carrozze ad un cavallo per il resto. Io e qualche altro che scendemmo a piedi, valendoci però di scorciatoie, giungemo all'imbandierato Montereale parecchi minuti prima.

Una discreta folla già stazionava dinanzi ai locali del Municipio, in una delle cui sale a pianterreno seguì il ricevimento.

Erano presenti tutte le autorità del paese: ed a capo di esse l'egregio Sindaco sig. Armando Zotti.

S. E. l'on. Ministro s'intrattenne col Sindaco e con alcuni dei maggiorenti, informandosi delle condizioni e dei bisogni locali.

Fu servito un rinfresco; poi, dopo una ventina di minuti, si riprese il «viaggio» — breve, fino alla frazione di Malnisio.

Alla officina centrale elettrica.

Nostra meta, era la officina generatrice della forza elettrica: tutti (intendo quelli che non vi erano stati in precedenza) avevamo un desiderio intenso di vedere la sala delle macchine.

L'edificio è costruito con signorile eleganza e presentasi come un vero palazzo. Il palazzo della fata moderna: l'elettricità, che tante meraviglie ha procurato alla nostra generazione, che tante, tantissime altre — chissà quante, forze!... — ne riserba alle future.

Anche qui, ci vorrebbe — più che un «articolo», più che un intero giornale — un libro intero per tutto descrivere con qualche diligenza. Dirò solo che, pari alla esterna eleganza, è l'imponenza addirittura dell'interno.

Quel salone immenso, lungo, largo, alto, nel quale sta un palazzo, starebbe quasi una delle nostre chiese, con le sue quattro turbine da 2600 cavalli ciascuna e tre da cavalli 200, capace di contenerne altre due delle maggiori; con i suoi quattro alternatori trifasi accoppiati, mediante giunto rigido, alle quattro turbine e che ne assorbono i 2600 cavalli di ciascuna; quel salone immenso, dagli amplissimi finestroni, con il rialzo in fondo che dà quasi [illegible] conducono due scaloni laterali; quel salone vastissimo, dove gli dove gli uomini — e ce n'era una cinquantina, ieri, al momento della visita — sembrano quasi perdersi come in un vasto piazzale: quel salone è davvero imponente!

Anche qui, gli ingegneri già nominati, cui si aggiunsero l'ingegnere elettricista signor Valdaga e gli ingegneri idraulici Sgaravatti e Prucher, furono cortesissimi e larghi di spiegazioni.

S. E. l'on. Ministro s'interessava minutamente d'ogni cosa: e non rifiniva di compiacersi per questo vero trionfo dell'ingegneria e dell'industria nazionale, lodando anche il fatto che l'arte, secondo le antiche tradizioni di nostra gente, si associava all'industria.

* * *

Dietro la centrale, vi è il «salto» di 57 metri circa: altro lavoro imponente, grandioso, che ora si sta completando nelle parti accessorie.

Per dare un'idea della colossale impresa compiuta, diremo che in questi lavori furono già impiegati circa dodici o tredici milioni di lire: un vero miracolo, per il capitale italiano, solitamente così timido nell'abbandonare i sicuri e comodi investimenti in cartelle di debito pubblico — sia dello Stato o delle Provincie o della industria privata.

Il pranzo.

Negli stessi locali, la Società del Cellina offrì uno squisito generoso pranzo.

Al posto d'onore, sedevano S. E. l'on. Morelli Gualtierotti, il Sindaco di Montereale, gli onorevoli Monti e Odorico, il Senatore comm. Sormani-Moretti, il Segretario di S. E. comm. Casciani, ecc.

Dagli altri convitati, oltre gli ingegneri della Società, ricordo: il Sindaco di Pordenone, il consigliere provinciale dott. Riccardo Etro, i signori ing. Bidoli e Marchetti di Conegliano il signor Centazzo, il tenente dei carabinieri signor Gambirasi, il signor Carlo Odorico fratello del Deputato, l'ing. Monti di Pordenone, il conte Giovanni e la contessa Quirini, il conte Quirino Quirini, l'avv. cav. Serini di Conegliano....

Allo sciampagna, il Sindaco di Montereale portò un appropriatissimo saluto a S. E. il Ministro, ringraziandolo per la visita: egli è il primo ministro del Regno che si sia spinto fino a Montereale — dove un'ardita impresa oggi portò nuovi insperati, impensabili un tempo benefici, e altri senza dubbio ne apporterà sempre maggiori. A nome del Comune intero egli esprime questi ringraziamenti; poichè bene dà occasione di sparare questa visita, al popolo, che fidente negli altri destini della Patria si stringe con fermo incrollabile affetto intorno al Suo Re.

Chiude mandando un evviva a S. E. l'on. Morelli Gualtierotti, al Re Vittorio Emanuele III. *(Con evviva calorosi e ripetuti gli si associano tutti i presenti.)*

Parla il Ministro.

Cessati gli evviva e gli applausi, si alza il Ministro per rispondere al saluto. Dice che sul volto di tutti trova oggi come un segno di gioia maggiore, perchè la visita d'oggi e questo ritrovo, qui, in questa sale sono veramente una festa della modernità...

Qui, diciamolo in confidenza, ci troviamo fra uomini che tutti hanno passato la trentina... *(Ilarità. L'avvocato cav. Serini, che non aspetta il mezzo secolo, interrompe con degnazioni!* Ma fossimo anche tutti [illegible] cammin fosse varcato — continua il Ministro — certamente, di fronte all'opera colossale qui compiuta e ricordando ciò che qui prima era, tutti noi sentiremmo nascere nella nostra coscienza un giusto senso d'orgoglio per quanto l'uomo può fare, per quanto l'uomo sa fare.

Noi lo vedemmo, oggi, questo a volte rabbioso e struggitore Cellina entro la forra in cui severe e spesso orride montagne lo rinserrano; e precisamente lo vediamo uscire dalle sue strette, qui vediamo questo Cellina distendersi nel suo letto immenso... così come fanno i dormiglioni che non mai ben desti si stendono e ridistendono nel proprio letto, da una parte all'altra...

Ma l'uomo volle vincerlo, e seppe creare tutte le meraviglie che oggi ci hanno sorpreso e vinto; volle e seppe dalla forza o inerte o dannosa trarre un'utile forza: e oggi, la vostra Montereale dà alla Regina dell'Adriatico, alla città superba di bellezze che domina sulle Lagune, a Venezia, dà forza e luce... *(Benissimo! applausi).*

Potemmo vedere oggi noi stessi con quanto paziente e faticoso lavoro siano state mutate le sorti di questa valle; come, squarciando i fianchi della montagna, si sia costretto il fiume selvaggio entro l'ardito canale, per condurlo qui, dove altre meraviglie si compiono: me-

APPENDICE 14

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

—

Quella mattina egli l'aveva chiamata in disparte

— Mammà, senti, le aveva detto, tu devi sederti al capezzale di quel malato, non devi permettere a nessuno d'entrare, ascoltando tutto ciò che nel delirio gli sfuggisse, cercando di ispirargli molta confidenza.

La confessione era già a buon punto.

Ella si levò, e porse al giovanotto un cucchiaino di cordiale, in quel momento risuonò nel viale davanti alla casa il rumore d'una carrozza.

— Ecco il medico — disse la donna, riconosco il passo del cavallo.

Il dottor Arrigoni era un uomo sulla cinquantina, alto, già tutto bianco di capelli, barba rasata baffi accuratamente pettinati, si sentiva ancora in lui il vecchio militare. Era venuto da undici anni a Zivilion e ve l'aveva fatto entrare la duchessa, alla quale lo avevano raccomandato alcune persone di Milano che forse lei non conosceva nemmeno. Nessuno sapeva nulla sul conto suo. Era giunto dall'Italia solo, con poche cose, senza un servitore; certamente nella sua vita ci doveva essere un mistero. Era noto ch'egli era, prima, medico militare, e che in seguito ad una forte questione aveva lasciato l'esercito — diceva lui — ed aggiungeva — per questione d'opinioni politiche!

Certo a Zivilion egli s'era fatto voler bene, per la sua burbera famigliarità scherzava nei momenti di buon umore cogli ammalati, incoraggiava i parenti, carezzava i fanciulli, anche non chiamato accorreva prontamente, spontaneamente là, ove ci fosse stato bisogno di lui. La porta della stanza si spalancò ad un tratto per lasciar passare il medico.

— Dov'è il nostr' uomo — gridò dalla soglia — nella stanza verde? a mezzodì, sta bene, c'è buon'aria, e sole, — e dopo aver gettato un lungo sguardo al giovane.

— Ah! per Dio! che cosa m'ha detto il conte Valfrida... Che diavolo d'accidente le è mai toccato! Vediamo?

Sei tu infermiera Teresina? Aiutami: — scoperse adagino il ferito e corrugò le sopraciglia.

— Per Dio questa è una carneficina, caro signore; s'ella fosse stata in Polonia potrei ammettere che abbia subito l'assalto d'una banda di lupi!

Nei dintorni — disse poi, volgendosi al conte Valfrida — non credo capace d'un lavoro simile, che i cani del mio amico Nicolini; anzi se sono stati essi mi stupisco che non l'abbiamo finito...

Ciro non seppe resistere al desiderio di render pubblica la sua vittoria e disse con sorriso d'orgoglio:

— Son morti!

— I miei complimenti, caro signore, ma come ha potuto ucciderli?

— Con delle botte di bastone sul capo. Mi son dovuto difendere, quelle brave bestie hanno resistito fino all'ultimo!

— I miei complimenti, ripeto, io non le chiedo cosa sia andata a fare nel parco di Villacaccia. I medici sono discreti; ehi, Teresa, del cotone qui, molto cotone! Per bacco e che genere di ferite, caro signore mio, è un affare che le darebbe noia se dovesse sposarsi fra otto giorni!

Mentre parlava andava medicando le piaghe, che erano tutte gravi e profonde.

— Andiamo — disse quand'ebbe finito — ecco fatto; fortunatamente tutta la debolezza non deriva che dal sangue perduto, l'ha scappata bella però. Credo poterle affermare che fra sei settimane sarà in piedi, e fra due mesi potrà se vorrà ritentare la prova.

Ciro lo ringraziò con simpatia, e veramente il dottor Arrigoni gliela aveva ispirata.

— Ora bisogna lasciarlo tranquillo fino a domattina, stasera però ripasso per la febbre. Ella è un ragazzo coraggioso, mi promette d'esser calmo?

— Sì dottore.

— Arrivederla. Grazie.

Quando fu nel corridoio, incrociò le braccia ed esclamò rivolto al conte Valfrida.

— E che forza caro conte! I cani di Nicolini uccisi da un giovanotto?... E' un ercole addirittura! Chi potrà spiegarci il perchè di questa lotta?

Il conte Lamberto toccò leggermente la spalla del medico.

— A tavola, dottore, lo sapremo!

CAPITOLO IX.

Pioveva: La campagna aveva un aspetto desolante, sotto l'acquerugiola fine insistente, che convertiva le strade in rigagnoli e nelle vaste praterie apriva delle vere pozzanghere. Il parco di Villacaccia era ancor più malinconico coi suoi grandi alberi, flagellati dal vento, battuti continuamente dall'acqua. La principessina Laredde, chiusa nella sua stanza, abbandonata sopra una poltrona, presso il balcone, teneva lo sguardo fuori. La natura era triste, come l'anima sua, e quasi con piacere ella lo sentiva, e sentiva tutto il fascino di quella mestizia desolata, che cullava come in sogno le sue meditazioni. Parecchi giorni erano passati da quella notte: di Ciro nessuna notizia era tornato a Parigi? a Boissy?.. La nonna non doveva essersi accorta di nulla; il giorno dopo era venuta nella sua stanza, a svegliarla con un bacio, l'aveva fatta alzare, l'aveva aiutata a vestirsi: era affettuosa, tenera, pareva si studiasse di cancellare dall'anima della fanciulla la triste impressione che doveva avervi lasciata la sua condotta.

Mancava poco al mezzogiorno. La duchessa Lencoine entrò nella camera della nipote, s'avvicinò silenziosa, depose un bacio sulla sua fronte.

— Come ti senti oggi?

— Benino, nonna.

— Distraiti, fa un po' di musica.

— Non posso!

— Perchè, non puoi?

— Soffro, la musica mi fa tanto male!

Valburga di Lencoine strinse le labbra e non aggiunse parola.

— Ho detto al medico, riprese poco dopo, di passare ogni giorno da noi.

Tilde arrossì.

— Grazie, nonna.

— Dopo pranzo, usciamo anche se piove, faccio attaccare la vettura, facciamo un giro fino a Zivilion, voglio ti nuova un pochino.

(Continua).

raviglie che pochi anni or sono, nella stessa età matura di noi che pur non siamo ancor vecchi, era follia sperare; Oggi stesso, noi, di questi miracoli della volontà e del ferace ingegno umano approfittammo, percorrendo in automobile e perfino allietati dal sorriso gentile di una donna (*applausi*) quei fianchi diruti dal monte che solo, fino a ieri, incerto e pericoloso sentiero segnava. (*Benissimo applausi!*)

Tutto questo moderno vivo e vital movimento, che anche qui finalmente arriva, qui, dove pareva morire il mondo attivo e cessare perfino ogni comunicazione sicura e possibile con il resto del mondo; tutto questo movimento io, prima uomo di governo che tali gloriose creazioni umane visitasse, saluto con entusiastica fiducia nell'avvenire di questi paesi, nell'avvenire della nostra Patria diletta. E ricordo con orgoglio d'italiano i nomi illustri di un Puccinotti, di un Galileo Ferraris; e vedo confortato che le loro tradizioni gloriose trovano nei presenti chi le continua alacre, l'ing. Zennari, l'ing. Pitter, l'ing. Milani (*Vivissimi applausi!*) e vedo con larghissimo conforto e con serena speranza darsi qui, con quest'opera colossale, vedo che il capitale, uscendo dalle Casse di Risparmio (*Vivissimi, generali applausi*), viene finalmente ad aiutare le imprese utili: quel capitale che deve dare al paese paese maggior unità di vita. (*Nuovi, prolungati applausi*).

Chiude ringraziando l'ottimo sindaco per il saluto cortese portogli e augurando la maggior fortuna al suo paese: ormai — soggiunge sorridendo — da questa impresa che noi salutammo oggi pressochè compiuta, vi potete ben aspettare questa maggior fortuna, se il piccolo paese di Montereale tiene in suo pugno il superbo leone di S. Marco e può obbligarlo a ripiegare le sue ali e obbligare i veneziani... ad andare a letto al buio. (*Viva ilarità*).

Porta caldi auguri al trionfo dell'industria associata al capitale, per la prosperità di questa Montereale dove tanta gentilezza ebbe ad incontrare, per la prosperità dell'Italia nostra; ed un saluto reverente al nome augusto di Colui che sente con noi, che anzi ci è sprone ed esempio in questi voti e in questi fermi propositi — al nome augusto di S. M. il Re! (*Vivissimi, entusiastici, interminabili applausi*.

* * *

Dopo qualche altra breve dimora nella sala, dopo breve soggiorno sulla piazzetta prospiciente il grandioso ed elegante edificio, dinanzi al laghetto verde azzurro (fotografia in gruppo) ripartimmo per Montereale e di là per Sequals.

A MANIAGO.

5 settembre. — Reduce da Montereale sul Cellina ove si recò a visitarvi l'impianto Idro-Elettrico, giunse qui in automobile, alle 4 1/2 pom. S. E. Morelli Gualtierotti, Ministro delle Poste e Telegrafi, preceduto da un automobile di giornalisti e accompagnato dai deputati on. Odorico, on. Monti e dal Senatore Sormani Moretti.

A riceverlo nella sede Municipale convennero assieme al sindaco D.r Nicolò conte Attems; tutta la giunta, il presidente della Congregazione di Carità, il presidente della Società di Mutuo Soccorso, il segretario della Cooperativa Fabbrile, gli impiegati comunali, il direttore didattico, il ricevitore del registro, l'agente delle imposte, l'avv. Marchi, il farmacista sig. Piva ecc. ecc.

Al segretario sig. Ferro espresse il desiderio di visitare la Cooperativa Fabbrile di Maniago, ove si intrattenne a lungo col presidente e col segretario, e si interessò dei prodotti fabbrili.

S. E. accettò di buon grado un coltellino che gli venne offerto, ed ebbe parole lusinghiere per la prosperità dell'industria del paese.

Ripartì per Sequals alle 5 1/2 ove pernotterà nella villa dell'on. Odorico.

Il ringraziamento alla società cooperativa fabbrile.

Un telegramma del Ministro delle Poste e Telegrafi alla Presidenza della Società coop. Fabbrile.

Abbandonando per ora questa simpatica regione mando a Lei ed a tutti gli industriosi soci, al cui benessere Ella dedicà la sua illuminata attività, il mio cordiale saluto, unito al ringraziamento più vivo.

Morelli-Gualtierotti

A SPILIMBERGO.

Il Ministro ringrazia

Stamane S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi Morelli-Gualtierotti, che ieri fu tra noi per circa un'ora, da Sequals ove è ospite dell'on. Odorico nostro deputato, telegrafò al Sindaco i ringraziamenti.

Ecco il telegramma:

« Nella breve visita che feci a « codesta storica antica città ebbi « prove squisite della gentilezza sua « e di quella dei suoi concittadini.

« Le esprimo la mia viva riconoscenza immutabile.

f.o Morelli-Gualtierotti.

Per il tiro a segno.

Nella sua visita di ieri il Ministro Morelli-Gualtierotti promise di mandare un premio per la futura gara di Tiro a segno.

* * *

Fino alle 10 e mezzo non abbiamo ricevuto la relazione dell'interessante visita fatta a Sequals e a San Daniele. Ne parleremo domani.

Da S. Daniele a Tolmezzo.

Dopo la visita all'Ospedale, S. E. l'on. Ministro, distaccatosi a malincuore dagli onorevoli Luzzatti, Monti e Odorico, dall'ing. Carlo Odorico, dalle autorità sandanielesi — che saluta e ne è ricambiato con vivissima e schietta effusione, parte alla volta di Osoppo. Questa volta, il viaggio si compie in carrozze, nella prima delle quali trovano posto il Ministro, il suo Segretario capo particolare comm. Casciani, l'on. Valle.

A OSOPPO.

Per ogni via che attraversiamo, per ogni borgata, il popolo si affolla al passaggio di S. E., rispettosamente salutando. A Osoppo l'intero paese aspetta. La banda musicale — come sono fieri e graziosi, quei suonatori, nella loro bella divisa da bersaglieri — intuona la marcia reale. Il landau procede a passo. Tutto il popolo si scopre; alcuni gridano: Viva il Ministro! Gli è così raro il caso di un Ministro che visiti questo « lontano » Friuli!...

Dinanzi alla residenza comunale, sta la gloriosa bandiera fregiata della Medaglia d'oro al valore militare per la memoranda resistenza agli austriaci invasori nel 1848. La circondano quattro veterani, fregiati il petto delle loro medaglie: gli unici superstiti degli osoppani difensori del patrio suolo. Mi scopro reverente il capo davanti ad essi, davanti alla bandiera...

Di sopra, nella piccola sala, una ressa di gente. Vi rivedo i quattro venerati vegliardi: sono Antonio Cosani, Valentino Battigelli, Pietro Del Fabbro, Leonardo Linussa.

Anche il Ministro s'intrattiene con essi con affabilità speciale, e domanda loro qualche notizia.

Noto fra i presenti: il Sindaco signor Francesco Bigaglia, il signor Giacomo di Toma, il signor Tita Screm, l'ing. Locatelli, il capitano degli Alpini Bertazzoni consegnatario dei magazzini di mobilitazione il capitano Calandrelli comandante del forte; noto di Buia, il giudice conciliatore signor Michele Tissino il farmacista signor Nicoloso...

L'on. Morelli-Gualtierotti, vedendo un popolano fregiato della medaglia, chiama con interessamento a sè per informarsi dove l'avesse meritata.

— A Genova — rispose...

Il ministro gli strinse affabilmente la mano...

Un dono prezioso.

Odo, in quel mentre, la voce dell'on. Valle.

— Quale cittadino onorario di Osoppo, e per incarico onde mi si volle onorare — così il deputato di Tolmezzo dice —, mi permetta, onorevole ministro, ch'io Le offra una memoria di questa Terra: una medaglia commemorativa dell'assedio glorioso che 350 prodi nel 1848 sostennero contro un intero esercito austriaco: medaglia fusa col piombo delle palle austriache raccolte da quei prodi sulla terra da loro difesa, sulla terra bagnata del loro sangue...

Questa Terra di Osoppo che della difesa qui tanti mesi gloriosamente condurata, si gloria, è lieta della vostra visita: voi siete il primo ministro, dacchè queste terre più non calpesta piede di straniero padrone, voi siete il primo ministro che visitò la nostra Osoppo. E tutti si augurano che fra non molto, Eccellenza, voi ritorniate qui, dove troverete accoglienze schiette, sinceramente fraterne, pur non discompagnate da quell'osseguio che si deve a chi rappresenta il Governo, a chi rappresenta l'autorità suprema della Nazione. Eccellenza!... accettate frattanto che in nome di questo popolo io Vi dia il benvenuto e l'arrivederci, che in nome di questo popolo, compiuto un tale dovere, io mandi un caldo evviva all'augusta Maestà del Re nostro Vittorio Emanuele III. (*Generali, vivissimi applausi; ripetute insistenti grida di Evviva il Re! evviva il Ministro!*)

* * *

L'on. Valle, mentre diceva queste tanto opportune parole consegnò all'on. Morelli-Gualtierotti la storica medaglia.

Il Ministro, accettato il dono prezioso, ne ringraziò con patriottiche parole la rappresentanza comunale che n'ebbe il gentilissimo pensiero; e disse che terrà caro quel ricordo, fra i più cari della sua vita. Già nell'avvicinarsi ad Osoppo, con animo commosso riandava le vicende storiche di questa Terra più che illustre celebre per il suo patriottismo: dalle epiche lotte in pro della Repubblica di Venezia durante la famosa Lega di Cambrai, alla non meno epica e gloriosa resistenza opposta da un manipolo di prodi contro lo straniero che ricalcava l'italico suolo per ripiombarne il popolo in servitù. E rammentava con riconoscenza il nome del suo capitano Zanini che la libera bandiera ostinatamente difese con le ardite sue schiere; onde come italiano invita a gridare con lui: Evviva Osoppo! evviva questa patriottica rocca del Friuli!... (*Scroscio di evviva accoglie la proposta: evviva Osoppo! evviva il ministro!...*)

Un morto che non era morto.

— Io, sior Meni, o vuèi contàigi ame, a propòsit dal '48, che nissun anciemò a l'ha dite. — Così cominciò il signor Tonisso di Buia; e mi raccontò di certo Mattia Londaro da Lusevera, sartore, il quale fu ritenuto morto in una delle ultime sortite rischiose che il manipolo dei difensori andava ripetendo, anche allo scopo d'ingannare il nemico. Invece, il Londaro vive ancora, a Treppo Piccolo presentemente, ed anzi da circa tre anni, gode la misera pensione che il Governo assegnò ai veterani.

— Ma sàel cetant ch'a l'ha dovud scombati, par ve' chè pension!.. A no' volevin dàigile, parcè che disevin che a l'ere muart: e lui a la dovud provà che muart a no l'ere, ma viv e san... Cussì ch'al durass anciemò partross agns!..

Verità?.. leggenda? mi soggiunse il Tissino che fu il Londaro il quale pensò l'astuzia di fregiare le sdrùscite uniformi dei combattenti osoppani con segni di comando: questi tenente, quest'altro capitano o furriere o almeno almeno caporale... Così il nemico, vedendosi di fronte tanto numero di graduati, doveva persuadersi che nel forte si trovava un forte contingente di difensori.

Ripetiamo: verità o leggenda?... I lettori stessi potrebbero appurare la cosa, abbastanza caratteristica!...

* * *

Il Ministro lascia Osoppo, salutato alla partenza e per tutte le vie del paese da ovazioni calorose.

Saluto affrettato dalla rappresentanza di Gemona

5. — Atteso fin dalle dieci di questa mattina verso le 18 passò per Ospedaletto frazione di questo comune S. E. il ministro delle poste e telegrafi Morelli Gualtierotti diretto in Carnia. Ad attenderlo vi erano il sindaco signor Antonio Stroili, l'assessore co. cav. Ferdinando Gropplero, il consigliere provinciale e giudice conciliatore dott. Federico Pasquali, l'ispettore scolastico prof. L. A. Benedetti, il sig. Antonio Morganti direttore e comproprietario dell'opificio omonimo, (nel cui palazzo era preparato un piccolo rinfresco nel caso che S. E. avesse desiderato di fermarsi qualche istante) il sig. Tranquillo Mazzatta, segretario capo, il tenente signor Giovanni Pasquali ed il co. Bulfarolo Gropplero. Proveniente da Osoppo S. E. giunse con un *landau*, avendo alla sua sinistra l'on. Valle cav. Gregorio, di fronte il sig. Bigaglia, sindaco di Osoppo, il quale portava ancora alla cintura la fascia tricolore, e il segretario particolare di gabinetto Casciani. In altra vettura stava il cav. Pischiutta e il vostro direttore.

Fermato il veicolo dinanzi al palazzo Stroili, e fatte le presentazioni il sindaco sig. Antonio Stroili porse a S. E. il saluto della cittadinanza gemonese ed espresse il desiderio, che Gemona si sentirebbe oltremodo lieta ed onorata di averla per ospite al suo ritorno sia pure per brevi istanti.

Il ministro dopo aver ricambiati il saluto cortese disse che sarebbe ben lieto di visitare la antica e gentile città di Gemona, ma che gli mancava il tempo di rifarlo. Quando l'ispettore Benedetti, gli augurò che nella sua piccola patria potesse trovare le più grandi e vive soddisfazioni, esclamò:

— Ah, lei è nativo della Carnia!

Ottenuta una risposta affermativa si rinnovarono i saluti e le carrozze partirono alla volta di Venzone.

A TOLMEZZO.

Nessuna fermativa a Venzone; di circa una ventina di minuti soltanto alla Stazione per la Carnia, dove S. E. era atteso da autorità e dalle rappresentanze comunali di Tolmezzo, di Venzone.

Le presentazioni seguono nella casa del cav. Pischiutta.

Noto il signor Giovanni Tomat facente funzioni di Sindaco, signor Aristide Sarti segretario, e dottor Stringari medico di Venzone; il signor Tavoschi sindaco e gli assessori, cav. Dante Linussio, Calligaris e cav. Lino De Marchi di Tolmezzo, il reggente il commissariato di Tolmezzo dott. Rizzi, il tenente dei carabinieri di Tolmezzo signor Peressi, il capostazione della Stazione per la Carnia, il cav. Calandri...

— Benvenuto il Ministro!... Viva il Ministro!... — queste le scritte affisse ai muri della lunga borgata.

Gli onori di casa sono fatti, con gentilezza squisita, dalla signora Pischiutta.

Leggiadrissime le bambine biancovestite che allietano col loro sorrisi la casa ospitale.

* * *

Oltrepassiamo Amaro; bandiere, affissi portanti il benvenuto, folla salutante rispettosa.

* * *

Era notte, quando si giunse a Tolmezzo. Folla in tutte le strade, bandiere aventolanti qua e là nella chiara luce delle lampade elettriche.

I sei landaus sfilano al tratto fino alla palazzina del cav. Lino De Marchi. Quivi attendevano il Ministro la gentilissima signora e la famiglia, il presidente della Deputazione comm. Renier, i consiglieri provinciali avv. Da Pozzo, cav. Marsiglio e qualche altro.

Solite presentazioni: dopo di che, breve respiro. Ne approfitto per cominciare a scrivere qualcosa della « giornata », affrettatamente, come vedete; e ottengo di farlo in un grazioso salottino a pianterreno. Dal di fuori, spiano alle finestre alcuni ragazzi, i quali vedendo me nerovestito che stavo scrivendo, cominciano a sussurrare tra di loro:

— A l'è il ministro che al prepare el discors! A l'è il ministro..

Per fortuna, non lo sono ancora!

Ricevimento in Municipio.

Alle otto circa — « necessariamente » continua lo spostamento dell'orario — segue il ricevimento nelle Sale del Palazzo Municipale. La presentazione degli intervenuti segue nel gabinetto del Sindaco; dopo, nella sala maggiore il rinfresco — fornito dal caffè Manzoni, conduttore il signor Cozzi.

Vengono successivamente presentati al Ministro: la rappresentanza comunale di Tolmezzo, i deputati e consiglieri provinciali, la magistratura, i sindaci dei vari comuni della Carnia e del Canale del Ferro, le autorità militari, le rappresentanze delle Società, fra cui quelli per la rete telefonica carnica, ecc. ecc.

Dopo assistito qualche tempo al vermouth d'onore, S. E. l'on. Ministro scende, col suo segretario capo comm. Casciani e col direttore provinciale delle Poste e Telegrafi marchese Corsi, a visitare l'ufficio postelegrafico di Tolmezzo, c'hè al pianterreno del palazzo medesimo, e li compagna il capoufficio signor Ersettig.

Fuori, sulla piazza, staziona sempre gran folla, la quale, come aveva salutato il Ministro al suo arrivo, così ora lo saluta ed acclama nel suo passaggio per recarsi al vicino Teatro De Marchi, dove si tiene il

Banchetto.

Simpaticissimo il teatro, addobbato con fiori e sempreverdi sul palcoscenico, sul proscenio, con rami d'edera attorcigliati alle colonnine delle loggie, con bandiere. Su, nel palcoscenico, due bandiere: della Società operaia e della Società del Tiro a Segno. Sopra la porta di accesso alla platea, in alto fra un trofeo di bandiere tricolori, un grande ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Al posto d'onore, sta il Ministro, ed alla destra, il sindaco signor Vittorio Tavoschi ed alla sinistra l'on. Gregorio Valle.

La tavola d'onore è disposta parallelamente al palcoscenico. Da essa dipartonsi altre quattro tavole, perpendicolamente.

I commensali superano la sessantina. Noto:

Cav. Lino De Marchi, cav. Leonardo De Giudici, cav. Domenico Corradina, Girolamo Schiavi, cav. Pischiutta, G. Gabian sindaco di Ovaro, notaio Michele Mussinano, Di Gaspero Rizzi sindaco di Pontebba, sindaco di Osoppo sig. Bigaglia, Procuratore del Re dott. Dal Soglio, Ersettig Attilio ufficiale postelegrafico, il Presidente del Tribunale dott. Leone Luzzatti, cav. Federico Marsillio consigliere provinciale, comm. Ignazio Renier presidente della Deputazione provinciale, cav. dott. Arturo Magrini consigliere provinciale, reggente il commissariato sig. Rizzi Roberto, Polzot Damiano, cav. Luciano Galvani, cav. Radina-Deretti, ing. Ambrogio Moro, assessori di Tolmezzo, cav. Dante Linussio, Giovanni Pittoni, ing. Calligaris.

Moroccotti cav. Cristoforo, cav. Pavoni Sindaco di Forni di Sopra, Perelli Natale sottotenente nei carabinieri, Morocutti sindaco di Treppo, capitano delle guardie di finanza Cian Umberto, Molini Gustavo, D'Este Gio. Batta, De Marchi Giovanni, Sala Luigi sindaco di Forni di Sotto, Dorta Luigi sindaco di Enemonzo, geometra Giuseppe Martina, avv. Beorchia-Nigris, ing. Leone Beorchia-Nigris sindaco di Ampezzo.

Tamburlini sindaco di Amaro, Domini Luigi di Sauris, Zama Amedeo, ing. Giovanni Böklen, conte di Collalto, ispettore telegrafico Cedolin, Calandri cav. Alfonso, Dal Dan Antonio, Venier Giovanni di Villasantina, cav. Matteo Brunetti, Dario Giovanni sindaco di Lauco, Parussatti Osualdo sindaco di Socchieve, Perito Colla Vittorio, cav. Antonio Franz sindaco di Moggio, dott. cav. Rodolfi consigliere provinciale, Pietro Galante sindaco di Comeglians...

Il banchetto fu servito dal trattore *Alle Alpi*: e va elogiato, per il modo con cui tutto procedette regolarmente.

Allo spumante, prese per primo la parola l'on. Gregorio Valle.

La continuazione a domani.

A PIANO D'ARTA.

Per telefono ore 10 1/2

Il Ministro è giunto qui stamane in vettura alle ore 10. Visitò lo stabilimento Poldo del sig. Osvaldo Radina Dereatti, dove gli venne offerto un rinfresco.

Coll'automobile del sig. Monici è partito pochi minuti dopo alla volta di Paluzza.

Nel ritorno si fermerà ad Arta, allo stabilimento del cav. Grassi, dove pure gli verrà offerto un rinfresco; proseguirà poi per Tolmezzo e sempre in automobile per Forni di Sopra.

Qui salirà in carrozza, e per il passo del Mauria giungerà a Lorenzago, in Cadore.

E' così accertato che non passa per Udine, perchè dalla parte di Belluno tornerà direttamente a Roma.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Tiro a segno.

Programma della Gara federale 17-18-19-20 Settembre 1905.

Categoria I. *Tiro Collettivo.* — Premi: 1. Un oggetto d'oro, 2. Due medaglie d'oro, 3. Tre medaglie d'argento.

Categoria II *Rappresentanza e Campionato.* Libera a tutte le rappresentanze delle Società federate della Provincia. — Premi alle Società; 1. Emblema Federale e medaglia d'oro; 2. Medaglia d'oro; 3. Medaglia d'argento grande; 4. Medaglia d'argento di I grado; 5. id. di II grado. Premi di Campionato: 1. Lire 50 *in oro*; Medaglia d'oro di I grado; 3. id. II; 4. id. III; 5. Med. arg. I grado; 6. id. II; 7. id. III.

Categoria III. *Gara Fortuna.* Libera a tutti i soci iscritti in una Società della Provincia di Udine. — Premi numero 10. (Con successivo avviso verranno designati i premi).

Categoria IV. *Gara Tagliamento.* Libera a tutti i soci inscritti in una società di Tiro a segno Nazionale della Provincia. — Premi: 1. In danaro L. 200; 2. id. 150; 3. id. 120; 4. id. 100; 5. id. 80; 6. id. 60; 7. id. 50; 8. id. 40.

Categoria V. *Gara Principe di Udine e d'onore.* Libera a tutti i soci iscritti in una società di Tiro a Segno della Provincia. — Premi numero 10 da destinarsi.

Categoria VI. *Gara incoraggiamento.* Riservata ai tiratori iscritti in una società della Provincia che in altre gare non sieno stati premiati con medaglia d'oro od equivalente. — Premi 1. Medaglia d'oro; 2. id.; 3. id.; 4. Medaglia argento; 5. id.; 6. id.

Orario. Il giorno 17 Settembre 1905 alle ore 10 ricevimento; ore 13 1/2 tiro di squadra; ore 15 principio di tiro fra le altre categorie.

Il tiro avrà negli altri giorni principio dalle 7 alle 12 e dalle 13 1/2 alle 18. La gara si chiuderà alle 18 del 20. Premiazione ore 20.

Sacile.

— Il concorso ippico.

(l. c.) — Molti cavalli di primissima forza si sono già iscritti; la magnifica pista è già approntata; dal solerte comitato si danno gli ultimi ritocchi ai palchi, alle tribune.

Il concorso dei forestieri sarà enorme, anche per la presenza desiderata di S. A. R. il conte di Torino.

La gara non potrà riuscire che brillantissima.

Felicissima la scelta dei premi, che il comitato dispose ai vincitori.

Ed ora i nomi dei signori componenti la Giuria:

Presidente onorario: cav. comm. Pugi Generale, comandante la 5.a brigata di cavalleria;

Presidente effettivo: cav. comm. Pirozzi colonnello comandante il Vicenza cavalleria.

Membri co, Girolamo Brandolin deputato al Parlamento — capitano Martignoni del Montebello cavalleria due altri capitani che rappresenteranno il Genova e il Catania cavalleria, nob. Mario Morpurgo de Nilma, il nob. Fabris di Conegliano il D.r Antonio Corazza di Sacile.

Tolmezzo.

— Contrabbandieri in fuga. — Un colpo di pistola contro le guardie.

A Resia l'altra mattina un drappello delle guardie di finanza di quella brigata, mentre si trovava in servizio di appostamento al passo di Stolvizza, avvertì una comitiva di tre sconosciuti che con un sacco sulle spalle s'accingevano a valicare il confine, provenienti dall'Austria.

Quando furono sul territorio italiano, le guardie intimarono loro di fermarsi; ma uno per tutta risposta esplose contro gli agenti un colpo di pistola che fortunatamente andò a vuoto; poi tutti tre si diedero a precipitosa fuga.

Le guardie li inseguirono ma inutilmente e presto gli perdettero di vista.

Cividale.

— Necrologio.

5. — Il prof. L. Hasch, già insegnante di computisteria nel Collegio Nazionale di Cividale, è morto ier sera dopo lunga e terribile malattia al nostro ospitale. Qui godeva la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano, per la sua simpatica franchezza, per il carattere schietto e gioviale, per la bontà dell'animo. I suoi antichi discepoli di Cividale lo ricordano fra i più cari insegnanti.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 8.

Ferro - China-Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. **Volete la Salute??**

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI è « un preparato eccellente, un tonico « pronto ed efficacie riparatore costi- « tuzionale ». 4.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Stabilimento Fotografico GEMONA • G. Di Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Giovane di 23 anni, pratico di tutti i lavori di campagna, di rilievi planimetrici e di contabilità; che ha frequentato l'istituto agrario di Voghera e fu in pratica per due anni nella vasta tenuta dei conti Melzi di Milano cerca posto in qualità di agente. Miti pretese ottime referenze.
Rivolgersi al sig. Maestrutti Gio Batta di Domenico in Caminetto di Buttrio.

Prof. E. Chiaruttini specialista
per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercatonuovo n. 4.

A studenti dell'Istituto Tecnico rimandati per la lingua tedesca agli esami di ottobre, offre l'opera propria **Pietro de Carina, docente di lingua e letteratura tedesca**, consigliando per ogni buon fine sollecita prenotazione. Recapito: **Udine, Via Paolo Sarpi N. 26 o Caffè Nuovo.**

Cesare dott. Giulio Malattie interne
e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni meno la domenica, dalle ore 13 1/2 alle 14 1/2. Piazza XX Settembre n. 7.

Vendesi Harmonium con sette registri; doppia tastiera; pedaliera a modello; Fabbrica E. Müller Sassonia; nuovo, prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Società di Mutue Assicurazioni a quota fissa
L'EMILIA
contro l'incendio e la grandine
Fondata nel 1887 ed Autorizzata.
— Capitali garantiti 50 Milioni. —
Portafoglio oltre un Milione.
Sedente in Bologna
Cercansi produttori in Provincia.
A splendide condizioni.
Srivere **Antonio Paccagnella,** *Udine.*

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠
✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

OCCASIONE . . . .
per acquistato automobile
vendesi a ottime condizioni, nuovo elegante e comodo **Calesse uso Vittoria** con serpa somontabile. Rivolgersi agli Uffici del nostro Giornale.

Cura della TOSSE CANINA
rivolgersi in Mereto di Tomba al dott. Giovanni Ferrari

Teor.

— **Nomina del Sindaco e della Giunta.**
Il consiglio comunale in seduta di ieri, con splendida votazione ha confermato Sindaco il sig. Zanon Giuseppe, che da oltre dieci anni con grande amore regge la cosa pubblica.

A componenti la Giunta elesse *tre vecchie giberne,* che per molti anni coprirono degnamente le principali cariche — ed il neoeletto consigliere sig. Picottini Aristide, che per la sua intelligenza, e per i modi cortesi gode la maggior stima e simpatia.

Tali nomine hanno incontrato l'approvazione dei benpensanti cui sta a cuore il benessere del paese — ed il *rispetto all'autorità costita.*

Ha poi respinto un velenoso quanto balordo reclamo tendente ad ottenere l'integrazione del verbale delle elezioni, ed ha rimandata ad altra seduta la discussione circa il collocamento del dazio consumo.

X

Pinzano al Tagl.

— **Grave disgrazia.**
Ieri sera il dottor Longo Plinio medico del nostro Comune, si trovava a Valeriano per la visita medica giornaliera, quando una donna lo invitò a fare ritorno a Pinzano ove un ragazzino stava male.

Giunse a Pinzano e mentre visitava l'ammalato due ragazzi salirono in carrozza; il cavallo spaventato si diede a pazza corsa.

La carrozza ribaltò travolgendo i due ragazzi, i quali riportarono gravi lesioni.

— **Consiglio comunale.**
Ieri si radunò il nostro Consiglio comunale ed in seduta segreta venne nominata Levatrice del Comune la signora Caterina Scodellari-Bearzi di S. Martino al Tagliamento.

In seduta pubblica il sindaco partecipava l'aumento del canone dazio governativo e veniva deliberato di esperire la licitazione privata sul collocamento pel venturo decennio.

Venne sospeso di acquistare parte del fondo di proprietà di Nardo Zanier per adibirlo e mercato bovino fino che la Prefettura non abbia dato l'assenso.

Maniago.

— **Convegno ciclistico.**
Abbiamo speranza che al convegno ciclistico regionale di domenica 10 corr. interveranno due compagnie di bersaglieri ciclisti manovranti a Pordenone; ne fu già inoltrata domanda al comando delle manovre in Aviano.

Intanto qui lavora febbrilmente per la riuscita della simpatica festa alla quale hanno già aderito le nostre consorelle d'oltre il confine.

— **Festa da ballo.**
Una grandiosa festa da ballo ci sarà nella sala del teatro ove suonerà l'orchestra di Udine col repertorio dei ballabili 1905.

Arta.

— **Decesso.**
Questa notte, dopo brevissima malattia, morì il sig. Nicolò Talotti, figlio del sig. Carlo proprietario dell'Albergo Talotti di Arta.

Aveva 33 anni. La morte di Nicolò Talotti è un lutto per questo paese! Buono, mite, affettuoso, qui ed in tutta la Carnia contava moltissimi amici, che apprenderanno con vivo dolore la sua scomparsa immatura ed inaspettata, e che domani accorreranno a tributargli onoranze solenni.

Lo strazio della famiglia non si può immaginare; il genitore, la moglie destano infinita pietà.

A tutti i congiunti vada l'espressione del nostro sincero cordoglio.

Latisana.

— **Fanciullo che si annega.**
6. Ieri verso le 6 quattro ragazzetti stavano sul ponte in legno, in prossimità all'ala sinistra per la raccolta dei nidi.

Ma uno di essi, spintosi troppo nel vuoto, scivolò, nell'acqua sottostante e sparì. Ancora non abbiamo potuto identificare chi sia.

Pordenone.

— **Il conte di Torino visita lo Stabilimento Amman.**
6. - Oggi alle ore 15 S. A. lasciò la Villa per recarsi a visitare lo Stabilimento Amman. Era acompagnato da diversi ufficiali del seguito.

Fu ricevuto dal Comm. D.r Edoardo Amman e dai Direttori dello Stabilimento sigg. Schiamini e Pauli.

Volle esaminare ogni cosa dalla prima macchina che purifica il cotone, all'ultima che imballa le masse ed i tessuti, mostrandosi lieto per lo sviluppo e perfezione dell'interessante industria.

Dopo aver visitato le diverse sale di filatura e tessitura fu invitato dal comm. Amman ad uno sontuoso rinfresco, finito il quale ritornò alla Villa.

— **Banda militare in piazza Cavour.**
Alle ore 20 1[2 la banda dell'8. Regg. Montebello svolse un scelto programma riscuotendo calorosi applausi.

Durante il concerto il Conte di Torino accompagnato da diversi ufficiali, lasciò la sala da pranzo e si portò a piedi nella piazza, dove fu circondato da molto pubblico che con riverenza lo applaudì.

Fu intuonata subito la marcia Reale, finita la quale si allontanò seguito dalla folla acclamante.

Palmanova.

— **Conferenze zootecniche.**
5. Domenica 3 corr. ebbero luogo due importanti conferenze, una a Triviguano e l'altra a Porpetto, tenute dal dott. Umberto Selan per incarico del Circolo Agrario di Palmanova sul tema: « Importanza delle esposizioni bovine » ed in generale sull'allevamento del bestiame.

Riconosciuta l'attualità dell'argomento numerosissimi intervenneno; i principali possidenti dei due paesi, ad ascoltare l'egregio conferenziere che con parola facile ed alla portata di tutti seppe tener desta l'attenzione degli intervenuti.

Domenica 10 corr. nelle antimeridiane il suaccennato oratore parlerà a Seveglìano e nelle ore pomeridiane a S. Maria la Longa.

Cronaca Cittadina

— **Il ministro non viene.**
Ecco il telegramma col quale il ministro annuncia di non poter visitare la nostra città.

Presid. Camera Commercio

« La necessità di ritornare prontamente a Roma mi impedisce di recarmi costà, conforme avevo promesso anche al signor Sindaco e all'Onorevole Solimbergo. Voglia scusarmi ed esser certo che mi sarà ugualmente grato occuparmi degli interessi di codesta città che la S. V. mi ha più volte caldamente raccomandati. »

Morelli-Gualtierotti

*
* *

Analogo telegramma ricevette anche il sindaco.

*
* *

E al nostro deputato così telegrafava:

On. Solimbergo,

Pregoti scusarmi se, costretto affrettare mio ritorno Roma, non posso come ho già telegrafato al Sindaco di Udine, non posso altrimenti recarmi in quella città, della quale tu hai sempre così caldamente patrocinato gli interessi; insistendo ora perchè volessi recarmi a prender cognizione sul luogo, dello stato delle cose. Farò ugualmente quanto posso. Cordiali saluti.

Morelli Gualtierotti.

*
* *

Abbiamo avuto il piacere di salutare quest'oggi in redazione l'on. Solimbergo reduce dalle feste di Pordenone.

— **Unione Esercenti.**
Il Consiglio direttivo dell'Unione Esercenti, nella seduta del 2 corr., plaudendo all'iniziativa del Comitato per un mercato-concorso di tori e torelli, indetto in questa Città per il giorno 22 corr., deliberò di accordare N. 1 medaglia d'argento dorato, N. 2 d'argento e N. 4 di bronzo.

— **Occasione di trovare un buon posto.**
Veniamo informati che esperto capo tagliapietra troverebbe lavoro in Carinzia per esercitare cave di marmo e sasso. Al caso potressimo indirizzare chi volesse applicare.

— **L'assemblea generale della Cooperativa di consumo di Pradamano**
tenuta nel giorno 22 agosto 1905 approvava a pieni voti la situazione economica sociale nei seguenti estremi:

Attivo a Cassa	L.	1210.23	
b Merci	»	2110.42	
c Cred.	»	3146.33	
d Arredi	»	279	
Totale L.			6746.71
Pas.vo a Cap. az.	»	1875.00	
b Fondo riserva	»	78.50	
c Debito v. forn.	»	4816.40	
Totale L.			6769.90
Deficit	L.		23.19

— **Circolo Verdi.**
Domani giovedì 7 corr., al Circolo Verdi, avrà luogo un grande concerto istrumentale, sotto la direzione del maestro Giacomo Verza.

Il concerto incomincierà alle ore 9 pom. ed è composto di un ricco ed attraente programma. I soci quindi non manchino.

— **Fiori d'arancio.**
Oggi si giurarono fede di sposi il sig. Silvestri Ermenegildo a la signorina Enrichetta Villalta. Alla coppia gentile vadano i nostri fervidi auguri ed alle loro famiglie le più sentite congratulazioni.

La Banca Cooperativa Udinese
avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

— **Dal Ministero della Marina.**
E' aperto un concorso complementare per l'ammissione di 22 allievi di 1.a classe della R. accademia navale.

Possono prendervi parte tutti i giovani nati nell'anno 1887 e seguenti, che all'inizio degli esami di concorso possederanno la licenza di istituto tecnico nella sezione fisico-matematica o la licenza liceale o quella dei collegi militari.

La domanda di ammissione al concorso ed i documenti si accettano al comando dell'Accademia sino al 20 settembre p. v.

— **Concorsi alle borse delle Scuole Normali.**
Si notifica che è aperto un concorso per esame alle borse di studio vacanti per l'anno scolastico 1905-06 5 per le scuole normali femminili di Udine, cinque per quelle femminili di S. Pietro al Natisone, diciotto per quelle maschili di Sacile.

Possono concorrere quei giovani e giovanette che sieno di famiglia disagiata e che sieno ammessi ad una delle 3 classi normali (non complementari.)

Nelle scuole complementari di S. Pietro al Natisone vi sono 8 borse di studio.

— **Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.**
La Direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di venerdì 8 andante in occasione del *Festival Notturno* che avrà luogo in Piazza Umberto I.o, sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30, arrivo a S. Daniele ore 0.50

— **Per le feste a Cividale.**
Per favorire il concorso del pubblico alle feste di beneficenza che avranno luogo a Cividale nel giorno 10 settembre p. v. la Società Veneta effettuerà nella notte dal 10 all'11 un treno speciale di ritorno da *Cividale* per *Udine* regolato col seguente orario:

Cividale	part.	24 —
Moimacco	arr.	0—7
Remanzacco	arr.	0—15
Udine	arr.	0—31

Nel mondo degli affari.

Per lo sviluppo dell'uso di forza elettrica in Friuli (impianti ed esercizi di trams, trasporti di forza a distanza ecc.), si sta costituendo una società anonima per azioni, la quale dovrebbe avere un capitale non inferiore a due milioni.

Fallimento Volpe Giuseppe di Tarcento. Nel fallimento della Ditta Volpe Giuseppe rappresentato da Augusto Volpe di Tarcento, negoziante in legnami e ferramenta con depositi ad Aprato e filiale in Tarcento, il proprietario della Ditta aveva presentato un bilancio che offriva circa 30000 di sopravanzo. Il curatore ha rettificato quel bilancio, e ne presenta uno col quale l'attivo è ridotto a L. 97000 (immobili 30000, merci 40000, mobili 2000, crediti valutati 25000); e il passivo è portato a lire 118.774,30 (lire 27,160.68 debiti ipotecari, lire 91.613,62 chirografari).

Ci troviamo così di fronte a un disavanzo di lire 21.774.30.

Gli spiccioli della cronaca.

— Il vigile urbano Scoda, nel pomeriggio di ieri, trasportò all'ospitale e poscia alla propria abitazione in via Treppo 44, il ragazzo Guglielmo Romanelli di Luigi d'anni 10, per ferite con frattura al piede sinistro, dichiarate guaribili in giorni venti.

— Ricorse alle cure dell'ospitale il mugnaio Modotti Amadio fu Giuseppe d'anni 34 di Udine, per ferita da taglio all'avambraccio destro, ferita lacera all'anullare destro ed alla regione tenere destra, ed abrasioni interne in varie parti del corpo riportate durante un alterco con la moglie.

— **Articolo 488.**
Fu portato in caserma certo Del Mestre Angelo fu Antonio di anni 32 domiciliato a S. Maria la Longa suonatore ambulante senza fissa dimora, perchè commetteva stranezze ed era ubbriaco.

— **In guardiola.**
I vigili Trevisan e Lunazzi accompagnarono ieri in guardiola il noto beone Pacassi Luigi facchino da Udine il quale in istato di ubbriachezza molesta schiamazzava in Piazza Vittorio Emanuele e presso l'ufficio di Vigilanza Urbana.

— **Furto e oltraggi.**
Gaspari Pietro di Giacomo di anni 17 da Udine senza mestiere ne abitazione, pregiudicato venne alle 9 e 1[2 di ieri sera arrestato dagli agenti di P. S. all'angolo di via Belloni nell'atto che stava tentando di introdurre la mano nella tasca di una signora che stava seduta nel tram a cavalli; portato in caserma prese ad oltraggiare coi più triviali epiteti gli agenti.

Mercato delle frutta.

Pesche 50, 40, 35, 25, 20, 18, 17, 16, 15, 14, 10.
Pere 40, 15, 13, 12, 11.
Pomi 15, 10.
Uva 30
Corniole 15, 12.
Susini 18, 16.
Fichi 20, 18, 17, 16, 15, 14.

— **I bambini ritornano dalla cura del mare.**
Oggi ritorneranno dalla cura marina del Lido i bambini e le bambine inviatevi colà per cura del Comitato Protettore dell'Infanzia.

ULTIMA ORA.

La cerimonia per la firma del trattato di pace.

PORTSMOUTH (Stati Uniti), 6. Due compagnie di fucilieri di marina rendevano gli onori nel pomeriggio, quando le legazioni giapponese Russa giunsero all'arsenale. L'ammiraglio Meas si trovava a ricevere i plenipotenziari. L'ultima mezz'ora prima della firma fu trascorsa nella lettura del trattato. Indi si procedette alla firma che avvenne secondo che è stato ufficialmente annunziato alle ore 3.47 pomeridiane. Vitte firmò per primo.

Una salva di diciotto colpi delle artiglierie dell'arsenale annunziò che la firma era avvenuta. Subito dopo le campane di tutte le chiese di Veov Castle-Kettery e Portsmouth suonarono a distesa per dieci minuti.

Frattanto le case esponevano bandiere.

I Plenipotenziari russi e giapponesi firmarono simultaneamente il trattato, Witte e Komura firmarono ciascuno nello stesso tempo uno degli originali, poi se li scambiarono. Rosen e Takahiro firmarono poi nello stesso modo.

Dopo le firme seguirono i rinfreschi. Parecchi membri della missione russa uscirono subito dopo la firma e si recarono ad assistere al servizio religioso in una chiesa cristiana. Parecchi invitati al rinfresco seguirono i russi alla funzione religiosa.

I gravissimi disordini a Tiflis
L'opera dei tartari

TIFLIS, 6. — Vi fu un conflitto colla truppa nel quale si ebbero molte vittime. Il fuoco della fucileria fu fortissimo sopratutto nelle officine di petrolio di Balskanak, ove si sviluppò un violento incendio. I rivoltosi rinnovarono i tentativi per incendiare altre officine della città. Il fuoco fu tosto spento. Ieri si scambiarono vari colpi di fucile isolati. La città nera brucia per causa sconosciuta. Le truppe agiscono energicamente.

Durante tre giorni di disordini si ebbero 52 uccisi e ugual numero di feriti.

I giorni scorsi affluirono a Tiflis famiglie fuggite dalle provincie di Elisabethpol e di Baku ove infieriscono i massacri come pure dai dintorni di Tiflis ove temonsi atrocità dei Tartari. Le vittime sono ridotte alla fame e alla più squallida miseria. La folla Tartara si è scatenata per incitamento di un agitatore e ha terorizzato la popolazione. Da fonte autorizzata si smentisce che le truppe usarono artiglieria a reprimere i disordini di Baku.

Un treno deragliato
Un morto. Dodici feriti

AMSTERDAM, 5. — Presso Pumerend, Olanda settentrionale, deragliò un treno. Una persona rimase uccisa e dodici furono ferite, delle quali due gravemente.

Duplice suicidio

TRENTO, 5. — Oggi, padre e figlio, operai tessitori, si suicidarono gettandosi nell'Adige, presso Pomarolo. Il suicidio fu causato dalla miseria.

Luigi Montico, gerente responsabile

Coll'animo desolato i parenti Nigris, Pecile, e Pinzani, partecipano la morte avvenuta ieri sera alle ore 22 di

Nigris Gio. Batta
d'anni 79.

Serve la presente di partecipazione diretta.

Percotto 6 settembre 1905.

Comunicato.

Cessato di appartenere alle mie dipendenze in seguito a licenziamento da me spontaneo il sig. Angelo Puppa fino dall'aprile scorso e oggi passandomi sott'occhio in vari giornali l'apertura di un nuovo negozio in sua proprietà avvenuta in questi giorni; sentomi doveroso portare a conoscenza che il sostituente attuale Agostino Bottosso dall'epoca che assunse il posto del suaccennato, nulla ebbe a trascurarmi completamente soddisfandomi, e qui lieto per le sue attenzioni e premure non vedendo venir meno le scelte disposizioni per attivare continuamente nuovi articoli.

Quindi il negozio della sottoscritta ditta vive ancora al posto solito Via Giuseppe Bini casa propria, e fiducioso vorrà la spett. sua clientela riserbare come sin qui le ambite loro preferenze, che prometta instancabili cure e puntualità, se nonchè la massima convenienza nei prezzi.

Gemona 4 settembre 1905.

Vostro Obbligat.
Isola Luigi

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

LA DITTA

G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.
di Udine

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — **Aperto tutto l'anno**

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gli insegnamenti obbligatori della religione,** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; **e quello teorico-pratico della lingua tedesca** dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore.
(Scuola americana)

Udine - Via Gemona N. 26 - Udine
[illegible] - Onorario dopo prova soddisfacente

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via Villalta, 45 — Telefono 63

Legna da fuoco
(qualità dolce)
a prezzi di tutta convenienza
presso la Ditta
A. dal Torso fu E.
STABILIMENTO SEGHERIA - - - **(fuori Porta Aquileia)**

Terreni fabbricabili da vendersi presso la Città di Udine, delle superficie di m. 1000 a 2000 l'uno, di forma regolarissima su strade commerciali o nuove.

Rivolgersi allo studio del perito cav. Ermenegildo Novelli, Udine, Via Savorgnana N. 11.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)

— **Scuole interne — Ginnasio e Tecnica pareggiati** — Insegnamenti speciali — **Corso autunnale** — Trattamento famigliare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.
Chiedere programmi al Direttore: **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

Servizio Rapido Postale Settimanale
DELLE SOCIETÀ

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce» — Società Italiana di Navigazione a Vapore. — *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000*

Rappresentanza Sociale
UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)) — *(Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica)*

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	5 settem.	Napoli	4041	2569	13.1	18
LIGURIA	Nav. Gen. It.	12 »	Napoli e Palermo	5127	3323	15.40	16 1/2
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	19 »	Napoli	4041	2571	13,1	24
SICILIA	Nav. Gen. It.	26 »	»	5603	3594	15	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	7 settem.	e/o S. Vincenzo	4304	3323	14,4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	14 »	Barcel. e S. Vincenzo	5260	2576	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Tenerif. e S. Vicenzo	4041	2793	13,1	20
DUCA DI GALLIERA	»	21 »	e/o S. Vincenzo	4304	2841	14,1	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 ottobre 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 settembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.40 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 284.

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. **E. Singer**, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce, raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

IMPOTENZA
Perdita di memoria, debolezza generale dell'organismo, perdite volontarie notturne, guarigione stabile e duratura con l'uso delle
PILLOLE DELLA SALUTE
prive di qualsiasi sostanza nociva; prescritta da celebrità mediche.
Cura completa L. **10.** Inviare cartolina - vaglia dell'importo alla premiata **Farmacia Castaldini, Bologna.** Consulti per lettera, segretezza.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

I professori Dr. **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* « **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60**. — Contro cartolina-vaglia di L. **6,60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.
Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico
MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 25 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Trovasi in tutte le farmacie
Vendita da A. MANZONI e C., chimici, farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91.

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa; per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

C.LLO DUPRÈ & C.
BOLOGNA

Fornitori delle primarie Cliniche, Ospedali, Case di salute, ecc.

ACQUE minerali artificiali Sterilizzate:
ALCALINA uso VICHY, PURGATIVA uso JANOS, ecc.

POLVERI-VICHY	Una scatola 10 dosi	L. 0.65	In porto franco
»	» 20	» 1.15	
» **MONTECATINI**	» 12	» 0.80	
SALI uso **KARLSBAD**	Un vasetto 125 gr. . .	» 0,85	

CERTIFICATI MEDICI, LISTINI GRATIS A RICHIESTA.

GRAND - PRIX PARIGI - LONDRA - BUDAPEST | MASSIME ONORIFICENZE ITALIANE | **MEDAGLIA D'ORO** S. LOUIS (America)

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - In Udine depositario il Sig. Comessati Giacomo

Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igenico riscaldamento a termo-sifone **sale di lettura, palestra** per le ricreazioni del inverno ecc. ecc.

Nei risultati dell'istruzione che fu sempre curata, come fanno fede gli elenchi annuali **dei promossi,** darà maggior impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).
Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

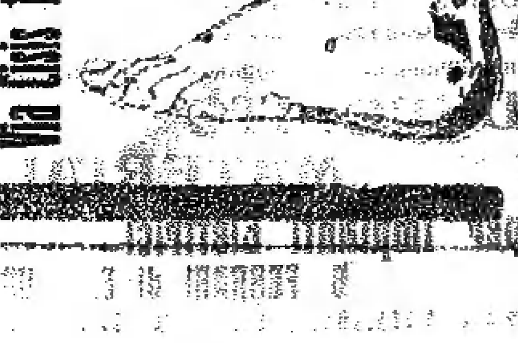
Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

Cogolo Francesco — Via Cisis 18
Callista provetto



PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905